al valore del 2014 (al netto del valore dei grandi eventi sportivi) mentre presenta un incremento di 31,1 ml rispetto al 2015.

Questo incremento, che ha interessato TG1, TG2, TG3 e Rai News 24, è a sua volta legato principalmente alla copertura informativa del terremoto che ha colpito l'Italia centrale ed in maniera minore a quella delle elezioni presidenziali americane.

10. CONTABILITÀ SEPARATA

10.1 La disciplina legislativa

La separazione contabile è un istituto normato a livello comunitario per assicurare la trasparenza dei flussi finanziari interni a un complesso aziendale con la finalità di evitare sovvenzioni incrociate fra i diversi comparti.

In particolare, esso riveste importanza nel campo del finanziamento pubblico di servizi di interesse economico generale, ai sensi dell'articolo 86 (ex art. 90) del Trattato Istitutivo CE, essendo finalizzato a garantire, in coerenza con il principio di proporzionalità, la corretta remunerazione delle attività di servizio pubblico affidate all'azienda.

In linea con le decisioni della Commissione europea relative al sistema italiano di finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo, il legislatore ha precisato le modalità tecniche intese ad accertare l'ammontare dei costi soggetti a finanziamento pubblico.

L'articolo 47, comma 1, del TUSMAR prevede pertanto che *“Per consentire la determinazione del costo di fornitura del servizio pubblico generale radiotelevisivo, coperto dal canone di abbonamento e assicurare la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico”*, la Rai si debba dotare di un sistema di separazione contabile modellato su un apposito schema approvato dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni (AGCOM).

10.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata

La separazione è finalizzata alla determinazione del costo di fornitura del servizio e ad assicurare che il contributo pubblico percepito dalla società concessionaria, risultante dal canone di abbonamento, sia utilizzato esclusivamente ai fini dell'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale alla stessa affidati.

I risultati emersi dall'applicazione della contabilità separata vengono utilizzati dal Ministero dello Sviluppo economico per stabilire l'importo del canone unitario di abbonamento. Il contenuto della missione di servizio di Rai SpA copre infatti la complessiva programmazione, anche non informativa, della concessionaria medesima (art. 7, comma 4, del TUSMAR); in coerenza con questa impostazione, sono consentite le attività commerciali, connesse alla diffusione di immagini, suoni e notizie e le altre attività correlate (v. art. 45, comma 5 TUSMAR: *“Alla società cui è affidato mediante concessione il servizio pubblico generale radiotelevisivo è consentito*

lo svolgimento, direttamente o attraverso società collegate, di attività commerciali ed editoriali, connesse alla diffusione di immagini, suoni e dati, nonché di altre attività correlate, purchè esse non risultino di pregiudizio al migliore svolgimento dei pubblici servizi concessi e concorrano alla equilibrata gestione aziendale”).

Lo schema approvato dall'AGCOM ha introdotto la distinzione della programmazione della Rai, tra quella:

- predeterminata dalla legge e dai contratti di servizio;
- rimessa alla discrezionalità imprenditoriale della concessionaria e che deve comunque rispettare i vincoli stabiliti dalle disposizioni legislative e contrattuali e dagli atti di indirizzo.

Questa distinzione comporta che l'azienda Rai venga figurativamente suddivisa – esclusivamente per le finalità della contabilità separata – in due aziende, separate appunto, e che rispondono a logiche diverse, le prime improntate al servizio pubblico e le seconde a criteri di mercato.

Lo schema di contabilità separata predisposto dalla Rai ed approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha ripartito le attività aziendali, in coerenza con il quadro normativo e regolamentare che disciplina la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo nel seguente modo:

- A) Aggregato di servizio pubblico:
 - costi e ricavi relativi alle attività di produzione e programmazione riconducibili al servizio pubblico, tipizzato e disciplinato dal Testo Unico e dal Contratto di servizio cui esso rinvia;
 - onere figurativo del vincolo sulla pubblicità;
- B) Aggregato commerciale:
 - costi e ricavi inerenti all'attività di produzione, programmazione e vendita con finalità commerciali riconducibili alla missione della concessionaria pubblica;
 - ricavo figurativo del vincolo sulla pubblicità;
 - costi e ricavi relativi ad attività commerciali svolte direttamente da Rai Spa;
 - attività di programmazione commerciale in tecnica digitale su blocchi non riservati al servizio pubblico;
- C) Aggregato servizi tecnici:

- costi e ricavi relativi alle attività strumentali di supporto e trasmissione finalizzate alla realizzazione, conservazione e messa in onda dei programmi;
- ricavi (*transfer charge*) relativi alla cessione di servizi agli aggregati A e B.

Di seguito vengono esposti gli aggregati A e B della contabilità separata per l'esercizio 2016, con un raffronto con l'esito dell'anno precedente, ove sono illustrati i valori che concorrono alla formazione dei risultati richiesti dalla legge (art. 47, comma 1, TUSMAR) e dalla deliberazione n. 102/05 dell'AGCOM (art.1, comma 4).

Tabella 30- Schema contabilità separata esercizi 2015 e 2016

(in milioni di euro)

	esercizio 2015		esercizio 2016	
	Agg. A	Agg. B	Agg. A	Agg. B
Canone di abbonamento	1.637,5		1.909,70	
Pubblicità (1)		380,60		495,10
Altri ricavi	82,30	12,90	79,20	19,10
Costi diretti+costo del capitale+Costi transfer charge intercompany	1.321,80	344,30	1.429,40	392,60
Costi transfer charge interni	638,30	167,90	674,30	191,20
Primo margine di cui all'art. 47, c. 1, TUR	-240,30	-118,70	-114,80	-69,60
Pubblicità residua (1)	199,90		114,80	
Margine finale (art. 1, c. 4, Del. 102/05/Cons.)	-40,40	-118,80	0,00	-69,50
(1) Distribuzione della pubblicità				
Pubblicità totale iscritta in bilancio		585,50		615,70
Pubblicità attribuita al servizio pubblico	325,00	-330,00	361,10	-366,90
Vincolo di affollamento pubblicitario	-125,00	125,00	-246,30	246,30
Pubblicità netta attribuita agli aggregati A e B	200,00	380,50	114,80	495,10

Bilancio Rai

Di seguito si riporta, in milioni di euro, il conto economico relativo all'esercizio 2016 degli aggregati A, B e C.

Tabella 31- Contabilità separata esercizio 2016

(in milioni di euro)

	A	B	C	A+B+C	RAI SPA
Canone di abbonamento	1.909,7			1.909,7	1.909,7
Pubblicità (1)		495,1	5,8	500,9	615,7
Altri ricavi	79,2	19,1	30	128,3	102,4
Ricavi transfer charge interni			865,5	865,5	
Costi diretti+costo del capitale+Costi transfer charge intercompany	1.429,40	392,6	901,20	2.723,20	2721,8
Costi transfer charge interni	674,3	191,2		865,5	
Primo margine di cui all'art. 47, c. 1, TUR	-114,8	-69,5	0,00	-184,3	-94,1
Pubblicità residua (1)	114,8			114,8	
MARGINE DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 4	0	-69,5	0	-69,5	-94,1
Partite in riconciliazione				73,7	98,4
Service intercompany					
Costo del capitale					
Partite finanziarie					
Partite fiscali					
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO				4,2	4,2

PUBBLICITA'	A	B	C
Pubblicità totale da bilancio		615,7	
Pubblicità servizio pubblico	361,10	-366,9	5,80
vincolo affollamento pubblicitario	-246,30	246,3	
Pubblicità Netta	114,80	495,1	5,80

Bilancio Rai

L'applicazione del modello di contabilità separata al bilancio 2016 di Rai S.p.a. evidenzia un risultato in pareggio per l'aggregato A ed un *deficit* di 69,5 ml per l'aggregato B.

A fini comparativi si riporta il confronto sintetico tra gli esiti della contabilità separata 2016, a livello di secondo margine, e quella dell'esercizio precedente.

Tabella 32 - Risultato economico della contabilità separata esercizio 2016

(in milioni di euro)

	2015	2016	Variazione 2016/2015
Aggregato A	-40,00	0,00	-100,00
Aggregato B	-119,00	-69,50	-41,60

Bilancio Rai

Le risultanze dell'aggregato di servizio pubblico, rispetto ai risultati del bilancio di esercizio di Rai Spa, che registra un utile di 4,2 ml rispetto alla perdita di 46 ml del 2015, mostrano un miglioramento sensibile in confronto all'esercizio precedente.

A tal riguardo, le maggiori risorse di cui Rai ha beneficiato, essenzialmente per il notevole successo del nuovo sistema di riscossione dei canoni ordinari, hanno consentito sia di coprire integralmente gli oneri per i grandi eventi sportivi (quasi 140 ml) sia di potenziare l'offerta e gli investimenti nel digitale, nonché di rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria.

10.3 La contabilità separata come strumento per la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico

Il bilancio di esercizio 2016, come pure quelli riferiti agli anni precedenti, non annovera la contabilità separata dell'esercizio di competenza, stante la diversa tempistica stabilita in materia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni³³. Nulla viene disposto in ordine alle modalità da seguire per rendere pubblico il documento contabile. La contabilità stessa è trasmessa alla menzionata Autorità ed al Ministero vigilante affinché quest'ultimo possa tenerne conto in sede di determinazione della misura del canone di abbonamento.

Questa Corte ribadisce quanto già rappresentato nelle precedenti relazioni circa la necessità di includere nel bilancio di esercizio la contabilità separata afferente al medesimo anno. Ciò consentirebbe un'informazione tempestiva, ampia e più completa sull'andamento della gestione della società concessionaria del servizio pubblico, offrendo, fra l'altro, la possibilità di confrontare i dati della richiamata contabilità con quelli del bilancio d'esercizio cui si riferisce. Si deve osservare, al riguardo, che, in linea generale, il sistema contabile applicato per la rilevazione dei fatti gestionali non soddisfa l'esigenza della trasparenza, ma ne costituisce il necessario presupposto. La trasparenza sul reperimento e sull'impiego delle risorse finanziarie trova efficace espansione mediante la pubblicità dei conti, che, nel caso di specie, dovrebbe avvenire con l'inserimento della contabilità separata nel bilancio d'esercizio, o tramite l'accesso ai conti stessi, al fine di consentire all'esterno la verifica dei criteri di rilevazione e di

³³ Ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4, della delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005, infatti, la contabilità separata va compilata da parte della RAI entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio e la società di revisione deve completare i suoi lavori entro i successivi 60 giorni.

aggregazione effettivamente seguiti per la determinazione del loro valore e per una loro valutazione.

Va rilevato, comunque, che il contratto di servizio riferito al triennio 2010–2012, vigente fino all'anno 2017, contiene una specifica clausola che estende la conoscibilità delle risultanze della contabilità separata nella prospettiva di una concreta ed effettiva trasparenza.

In ottemperanza a tale disposizione, a partire dal bilancio 2011 i conti annuali separati, non appena approvati dal Consiglio di amministrazione della Rai e dalla società di revisione, sono pubblicati sul sito *web* della società.

Il contratto di servizio riferito al triennio 2018-2022 ha previsto al primo comma dell'articolo 21, in tema di contabilità separata, il divieto per la Rai di utilizzare, direttamente o indirettamente, i ricavi derivanti dal canone per finanziare attività non inerenti al servizio pubblico, ai sensi dell'articolo 47, comma 4, del TUSMAR. Il secondo comma del predetto articolo 21 ha invece disposto che, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 47, commi 1 e 2, del TUSMAR, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, e coerentemente a quanto previsto dall'articolo 14 della Convenzione, la Rai debba predisporre il bilancio di esercizio indicando in una contabilità separata i ricavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale rispetto ai ricavi delle attività svolte in regime di concorrenza, imputando o attribuendo i costi sulla base di principi di contabilità applicati in modo coerente e obiettivamente giustificati e definendo con chiarezza i principi di contabilità analitica secondo cui vengono tenuti conti separati.

Tale contabilità separata è quindi soggetta a controllo da parte di una società di revisione, nominata dalla Rai e scelta dall'Autorità tra quante risultano iscritte all'apposito albo tenuto presso la Commissione nazionale per le società e la borsa, ai sensi dell'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "*Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52*".

A tale ultimo riguardo, l'articolo 26, secondo comma del contratto medesimo precisa che "*la Rai è tenuta a pubblicare sul proprio sito: a) il bilancio annuale e semestrale, della contabilità separata, nonché quello sociale di cui all'articolo 25, comma 1, lett. l) del presente contratto*". L'articolo 25, comma 1, lettera r) ha poi previsto che la Rai è tenuta a presentare all'Autorità, per le determinazioni di competenza, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione del Contratto di

servizio nella Gazzetta Ufficiale, un progetto operativo finalizzato ad assicurare l'applicazione delle disposizioni di cui al citato articolo 21.

11. I RICAVI

11.1 Le diverse tipologie

I ricavi della Rai SpA possono essere distinti in tre diverse tipologie: entrate derivanti da canone radiotelevisivo, dalla pubblicità e da altro.

Con riferimento ai servizi più rilevanti per la Società, il riconoscimento dei ricavi avviene:

- per i proventi da canone, in relazione al versamento effettuato allo Stato, anche mediante addebito in bolletta elettrica, per i canoni ordinari o alla Rai per i canoni speciali, relativamente alla quota di competenza del periodo (sono esclusi gli importi versati in anticipo rispetto al periodo di competenza); sono inoltre inclusi i versamenti effettuati nel periodo relativi a canoni riferiti a esercizi precedenti e i canoni relativi a esenzioni concesse a particolari categorie di abbonati;
- per i proventi pubblicitari, con la diffusione dell'inserzione pubblicitaria.

I ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono iscritti per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono iscritti per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi. I canoni relativi a *leasing* operativi sono imputati a Conto economico consolidato lungo la durata del contratto. I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a Conto economico consolidato nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Il fatturato complessivo del gruppo Rai si attesta nel 2016 a 2.791,30 ml e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente per 318,8 ml (+12,76 per cento), articolato come da tabella sotto riportata.

Tabella 33 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni del gruppo Rai*(in milioni di euro)*

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2015	2016	Variazione % 2016/2015
Canoni	1.637,50	1.909,70	16,62
Pubblicità	659	698,20	5,98
Altri ricavi	179	183,40	2,34
Totale	2.475,50	2.791,30	12,76

Fonte Bilancio Rai

I ricavi da canoni sono aumentati, passando da 1.637,50 ml del 2015 a 1.909,7 del 2016 (+16,62 per cento)³⁴, grazie soprattutto alle nuove modalità di riscossione introdotte dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) che all'art.1, commi 152 e seguenti, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2016, la riscossione del canone Tv per uso privato attraverso l'addebito sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, come si dirà più diffusamente tra poco.

La citata Legge di stabilità 2016 ha inoltre stabilito che, per gli anni dal 2016 al 2018, le eventuali maggiori entrate rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016 sono riversate a Rai nella misura del 67 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal TUSMAR e finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico ad essa affidate, certificati da revisore indipendente, e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 – 2015 per un importo pari a oltre 2,6 miliardi.

I ricavi da pubblicità nel 2016 sono pari a 698,2 ml rispetto ai 658,8 ml del 2015 (in aumento del 5,98 per cento).

I ricavi da pubblicità presentano un incremento pari a 39,4 ml rispetto al dato del 2015, beneficiando degli ottimi risultati conseguiti con la raccolta relativa ai grandi eventi sportivi (in particolare il Campionato europeo di calcio). È altresì da rilevare che a partire dal mese di maggio 2016 la Capogruppo ha deciso di interrompere la raccolta pubblicitaria per tre canali delle Tv specializzate (Rai YoYo, Rai 5, Rai Storia), che nel periodo maggio-dicembre 2015 era stata dell'ordine di un fatturato di circa 11 ml.

³⁴ In merito ai ricavi da canoni si precisa che nella determinazione dell'ammontare dei canoni per utenze private sono state utilizzate le informazioni e i dati resi disponibili con riferimento alle nuove modalità di riscossione, tenuto conto di quanto previsto dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (art. 1, comma 293), che aveva disposto la riduzione del 5 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle somme da riversare a Rai per la copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico.

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i “Ricavi da vendite e prestazioni” della Rai S.pa.

Tabella 34 – Ricavi da vendite e prestazioni Rai Spa

(in migliaia di euro)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2015	2016	Variazione % 2016/2015
Canoni	1.637.548	1.909.658	16,62
Pubblicità	585.511	615.699	5,16
Altri ricavi	74.663	69.269	-7,22
Totale	2.297.722	2.594.626	12,92

Fonte Bilancio Rai

I ricavi da canoni sono aumentati, passando da 2.297.722 del 2015 ai 2.594.626 del 2016 (+ 12,92 per cento).

11.2 Il canone di abbonamento

11.2.1. Il canone quale strumento di finanziamento pubblico

Il canone radiotelevisivo configura una imposta, la cui riscossione è demandata all’Agenzia delle Entrate, dovuta in ragione della detenzione di un apparecchio idoneo alla ricezione delle radioaudizioni.

I rapporti tra la Rai e l’Amministrazione delle Finanze sono stati disciplinati sin dal 1988 mediante apposite convenzioni, prima con il Ministero delle Finanze e - dal 2001 - con l’Agenzia delle Entrate.

In data 25 aprile 2015 è stato sottoscritto tra le parti l’accordo per la proroga della convenzione senza soluzione di continuità fino al 6 maggio 2016, data di scadenza della concessione di servizio pubblico affidata a Rai SpA.

L’Agenzia ha chiesto per il 2014, in merito al rimborso dei costi di gestione sostenuti da Rai, una riduzione di 250.000 euro in ottemperanza alla normativa in materia di *spending review*. Per il 2015 e 2016 l’accordo sottoscritto prevede - sempre in una logica di revisione della spesa pubblica - una ulteriore riduzione di 250.000 euro.

La riscossione del canone speciale per i pubblici esercizi, invece, non è disciplinata dalla convenzione con l'Agenzia delle Entrate, ed è, pertanto, curata direttamente dalla concessionaria.

La riscossione coattiva (prevista in convenzione anche per il canone speciale) avviene tramite cartella esattoriale, come per il canone ordinario.

11.2. 2 Le entrate provenienti dal canone

I ricavi da canoni si attestano nel 2016 a 1.909.658 euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio (1.637.548) di 272.110 ml (+16,62 per cento), come evidenziato nella tabella sottostante che pone in risalto i diversi volumi che compongono l'aggregato del provento e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente per singola tipologia di canone.

Tabella 35 - Canoni

(in migliaia di euro)

CANONI -RICA VI	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Variazione % 2016/2015
Canoni del periodo - Utenze private	1.537,40	1.792,70	16,61
Canoni del periodo - Utenze speciali	75,6	77,8	2,91
Canoni riscossione coattiva	25,9	39,6	52,90
Restituzioni	-1,4	-0,4	-71,43
TOTALE ricavi canoni	1.637,50	1.909,70	16,62

Fonte Bilancio Rai

I ricavi da canone, come emerge dai dati riportati nel successivo prospetto, rappresentano la fonte più rilevante delle risorse del gruppo Rai, confermando l'assoluta centralità che i provvedimenti incidenti su tale risorsa comportano sull'equilibrio economico finanziario prospettico.

La crescita dei ricavi è indotta sostanzialmente dai canoni incassati da utenze ordinarie che, beneficiando degli effetti legati al nuovo meccanismo di riscossione attraverso la bolletta elettrica risultano pari a 1.792,70 mgl rispetto ai 1.537,40 mgl del 2015 (con un incremento di 255.3 mgl; + 16,61 per cento).

In aumento anche i canoni da utenze speciali che passano da 75,6 ml del 2015 a 77,8 ml del 2016 (+2,91 per cento) ed ugualmente per i canoni da riscossione coattiva che da 25,9 ml del 2015 passano a 39,6 ml del 2016, con un incremento di 13,7 ml (+ 52,90 per cento).

Tabella 36 - Utenti paganti*(in migliaia di euro)*

	Es. 2015	Es. 2016	Variazione % 2016/2015
Utenti ordinari	15.309	21.886	43,0
- Utenti speciali TV	221	228	3,2
- Utenti Radio	57	69	21,1
Tot. Utenti speciali	278	297	6,8

Fonte Rai

Il successo del nuovo metodo di riscossione dei canoni ordinari risulta evidente dalla consistenza degli utenti paganti, come dalla precedente tabella, che evidenzia il passaggio dai 15,3 ml del 2015 ai 21,9 ml del 2016, con un incremento del 43 per cento. In leggera crescita anche il numero degli utenti paganti il canone speciale TV e Radio passati da 278.000 euro del 2015 ai 297.000 euro del 2016 con un incremento del 6,8 per cento.

11.2.3 Il nuovo meccanismo di riscossione del canone di abbonamento ordinario

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (legge di stabilità 2016) all’articolo 1, comma 153 e seguenti, come innanzi accennato, ha introdotto un nuovo sistema di pagamento del canone ordinario Rai, le cui linee fondamentali possono essere così sintetizzate:

- la detenzione di un apparecchio si presume nel caso in cui esista un’utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica;
- a decorrere dal 1° gennaio 2016 non è più esercitabile la facoltà di presentare la denuncia di cessazione dell’abbonamento radiotelevisivo per suggellamento, di cui all’articolo 10, primo comma, del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880;
- per superare la presunzione di detenzione dell’apparecchio televisivo, con conseguente non addebito del canone, è ammessa esclusivamente una dichiarazione ai sensi dell’art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n.445 da presentarsi all’Agenzia delle Entrate con le modalità e nei termini definiti dal provvedimento del Direttore della stessa del 24 marzo 2016 e successivamente modificato con provvedimento del 21 aprile 2016;

- il canone di abbonamento è, in ogni caso, dovuto una sola volta nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora, dallo stesso soggetto e dai soggetti appartenenti alla stessa famiglia anagrafica, come individuata dall'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223;
- per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica il pagamento del canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica aventi scadenza del pagamento successiva a quella delle rate;
- le somme riscosse dalle imprese elettriche sono riversate direttamente all'Erario;
- in sede di prima applicazione nella prima fattura successiva al 1° luglio 2016 sono cumulativamente addebitate tutte le rate scadute; l'Agenzia delle entrate mette a disposizione delle imprese elettriche, per il tramite del sistema informativo integrato istituito presso l'Acquirente Unico Spa, l'elenco dei soggetti esenti ai sensi delle disposizioni vigenti o che abbiano presentato la dichiarazione di cui al comma 153, lettera a), e fornisce ogni dato utile a individuare i soggetti obbligati;
- resta ferma la disciplina vigente in materia di accertamento e riscossione coattiva.

La legge fissa inoltre l'importo del canone unitario a 100 euro per il 2016, abbassandolo pertanto rispetto ai 113,5 euro del 2015; si prevede inoltre che per gli anni dal 2016 al 2018 l'extra gettito, determinato dalle maggiori entrate versate a titolo di canone di abbonamento alla televisione rispetto alle somme già iscritte nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016, venga trattenute dall'Erario per una quota pari al 33 per cento del suo ammontare per il 2016 e del 50 per cento per ciascuno degli anni 2017 e 2018³⁵. La quota di spettanza di Rai dell'*extra* gettito è pertanto fissata dalla Legge per gli anni 2016 in 67 per cento e nel 2017 e 2018 nel 50 per cento.

11.2.4 Gli effetti del nuovo meccanismo di riscossione del canone di abbonamento

Il nuovo meccanismo di riscossione dei canoni ordinari si è rivelato molto efficace, permettendo di ridurre in modo determinante il tasso di evasione. Fino al 2015, infatti, l'evasione del canone era stimata superiore al 30 per cento, posizionandosi su un livello di gran

³⁵ In seguito, come già illustrato nel precedente paragrafo 1.2, l'articolo 1, comma 40 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e Bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", ha previsto per l'anno 2017 la riduzione a 90 euro della misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato; disposizioni confermate anche per l'anno 2018 dall'articolo 1, comma 1147 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020".

lunga superiore agli *standard* europei, circa il 3-5 per cento. Il nuovo sistema di incasso ha fatto registrare un significativo incremento dei paganti, che risulta stimabile - sulla base degli incassi di competenza 2016 comunicati a Rai dalla Ragioneria dello Stato - in 21,9 ml (+ 6,6 ml di utenti rispetto alla situazione *ante* riforma).

La crescita degli utenti paganti si è riflessa nel significativo incremento dei ricavi, passati da 1.537,4 ml a 1.792,7 ml che ha potuto più che compensare gli effetti negativi sugli introiti legati alla riduzione del canone unitario di 13,5 euro (100 nel 2016 contro i 113,5 del 2015) e alla trattenuta da parte dello Stato del 33 per cento dell'extra-gettito dell'esercizio, pari a 127 ml.

Si evidenzia che a seguito delle trattenute operate dallo Stato sui canoni ordinari³⁶ il canone *pro-capite* effettivamente di competenza Rai risulta inferiore ai 100 euro nominali pagati dall'utente.

11. 2.5 Il canone di abbonamento speciale

L'esercizio 2016 fa registrare un lieve aumento dei ricavi da canoni speciali, che passano da 75,6 ml del 2015 a 77,8 ml (+2,2 ml). Tale aumento si correla alla crescita degli utenti paganti, pari nel 2016 a 297 mila utenze contro le 278 mila del 2015 (+19 mila).

In tale contesto, peraltro, rimane ancora attuale il fenomeno dell'evasione. Una stima puntuale dell'abusivismo in materia di canone speciale risulta estremamente difficoltosa in quanto, rispetto alla teorica, amplissima platea dei contribuenti - persone fisiche o giuridiche- per le quali è astrattamente ipotizzabile la detenzione dell'apparecchio TV fuori dell'ambito familiare, non esistono riferimenti certi che consentano di stimare la percentuale di possesso di una TV.

Unica eccezione è costituita dagli esercizi alberghieri (alberghi, residence, pensioni e villaggi turistici), rispetto ai quali è corretto ritenere, per la quasi totalità degli stessi, la sussistenza dell'utenza televisiva. Ne consegue che per queste attività la stima dell'abusivismo è molto più precisa ed è quantificabile intorno al 12 per cento.

L'attività di prevenzione dell'evasione svolta dalla Rai in ambito canoni speciali beneficia del Protocollo d'intesa tra Comando generale della Guardia di Finanza e Rai stipulato nel 2012 e successivamente prorogato, espressamente finalizzato a "migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in materia di canone

³⁶ Riduzione del 5 per cento delle somme da riversare alla Rai ai sensi della legge n.190/2014.

radiotelevisivo speciale” (art. 1). In esecuzione del richiamato accordo, nell’anno 2016 sono state effettuate 12.330 verifiche ispettive. In 7.724 casi (62,6 per cento) il contribuente, pur detenendo uno o più apparecchi radiotelevisivi, è risultato sprovvisto di abbonamento.

Conseguentemente sono stati aperti altrettanti abbonamenti, e inviate comunicazioni a nome dell’Agenzia delle Entrate (sportello abbonamenti alla TV) con allegato bollettino di pagamento.

La tabella seguente riporta i risultati di queste attività nel 2016, ripartiti per regione, suddivisi tra verbali che attestano il pagamento del tributo (Regolari) e verbali che evidenziano l’evasione del canone (Irregolari).

Tabella 37 - Verbali GdF anno 2016

REGIONI	Irregolari	Regolari	TOTALE
Piemonte	554	219	773
Valle d'Aosta	22	44	66
Lombardia	741	570	1.311
Trentino Alto Adige	180	187	367
Veneto	400	331	731
Friuli Venezia Giulia	215	350	565
Liguria	239	340	579
Emilia Romagna	527	322	849
Toscana	419	577	996
Umbria	101	36	137
Marche	253	280	533
Lazio	805	293	1.098
Abruzzi	143	30	173
Molise	82	40	122
Campania	669	180	849
Puglia	589	280	869
Basilicata	110	25	135
Calabria	553	50	603
Sicilia	914	254	1.168
Sardegna	208	198	406
TOTALE	7.724	4.606	12.330

Fonte Rai

11.2.6 Visite domiciliari

L’entrata in vigore della Legge di Stabilità 2016, sopra ricordata, ha determinato, a partire dall’anno 2016, l’interruzione dell’attività di censimento domiciliare nei confronti dell’utenza